

Cattolica Incontro sul libro del vicepresidente della Camera Lupi, Ornaghi ed Enrico Letta «Politica, passione di vita»

Sono arrivati tanti amici, i professori e gli studenti, gli imprenditori e i presidenti di enti e associazioni, i politici della Prima e della Seconda Repubblica. Tutti a festeggiare l'uscita del libro *La prima politica è vivere*, scritto dall'onorevole **Maurizio Lupi**, vicepresidente della Camera, «milanese e milanista». La prima presentazione era avvenuta undici giorni fa a Roma: allora, intorno a Lupi c'erano Alfano, Bersani, Fini e Casini. Meno di due settimane dopo, il mondo è cambiato. «La politica ha fatto un passo indietro dimostrando di avere a cuore l'interesse comune, il bene collettivo,

i cittadini», precisa Lupi.

Assieme a lui nell'aula magna della Cattolica, ci sono il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli, il vicepresidente del Pd, Enrico Letta, e il neoministro e rettore, Lorenzo Ornaghi: «Tre amici che hanno fatto con me un pezzo di strada». Il libro ripercorre le tappe della sua vita politica, dalle lezioni di don Giussani, di Gianfranco Miglio, di Alberto Quadrio Curzio e dello stesso Ornaghi, fino agli esordi in

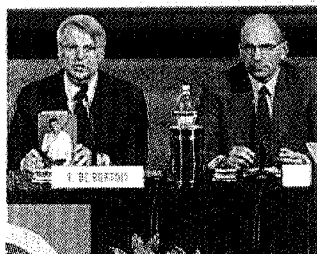
consiglio comunale e poi la giunta Albertini, le legislature da deputato e la vicepresidenza della Camera. De Bortoli riassume: «Lupi ha affermato la nobiltà della politica come passione e non come mestiere. Cimentandosi anche in pagine sofferte, dove, riferendosi alle ultime vicende della vita politica, ha affrontato il tema della moralità e ha spiegato la differenza fra peccati e reati». Letta ha raccontato l'amicizia nata sui banchi del Parlamento, malgrado le differenze di partito e vedute e il lavoro dell'intergruppo della Sussidiarietà: «Un lavoro per unire fatto da chi crede che la

politica non può che partire dalla persona, dall'esperienza, dall'incontro, non dalle infrastrutture che ingabbiano».

Ornaghi, molto applaudito soprattutto dai suoi studenti accorsi in massa, ha parlato proprio ai giovani, «perché loro sono protagonisti già adesso» e perché «è difficile convincerli che vale la pena impegnarsi in politica». Politica che può anche essere vista come «professione»: «Ma come la intendeva Weber, nel senso di vocazione e chiamata». Politica che «non impedisce, anzi, di diventare amici e di realizzare il sogno della propria giovinezza».

E. So.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco
Ferruccio de Bortoli con Enrico Letta; sopra, Ornaghi con Lupi; a destra, Formigoni

